

teniamoci fedeli alla legge del 1865. Non bisogna dimenticare che altri Gabinetti avevano nominato una Commissione per studiare la questione. Io mi ricordo che in collegio il rettore, all'avvicinarsi degli esami, mi diceva: che cosa hai fatto Cavagnari? Studio, gli rispondevo. *Oportet studuisse*, mi diceva lui, ed aveva ragione.

Mi pare dunque che il Governo dovrebbe conoscere il risultato degli studi di queste Commissioni, le quali rimontano a quelle tali calende, così dette greche. Ma da qui a domani c'è tempo per studiare tante altre questioni, oltre questa!

Io sono quindi pronto a consentire alla sospensiva, ma chiedo al Governo un corrispettivo, la promessa cioè che esso studierà soltanto altre ventiquattr'ore. In ventiquattr'ore c'è tempo a dar fondo all'universo!

È una cosa così semplice! E del resto i tribunali hanno emesso sentenze nelle quali si ribellano alle disposizioni che si tratta di sopprimere...

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, non entri nel merito.

CAVAGNARI. Qui si tratta di discutere cose serissime!...

Io so perchè non si vuole che io entri nel merito! Ma io non parlo sul merito per concludere sul merito, io parlo e delibo il merito per concludere contro la proposta sospensiva che con sorpresa ho sentito presentare dal Governo.

Molte volte anche nel giudizio possessorio si dice che si può entrare un poco nel petitorio purchè uno se ne serva esclusivamente per lumeggiare il possessorio. Prendiamo norma anche dalla magistratura. L'onorevole ministro dei lavori pubblici mi è maestro in questa materia, e non ha bisogno che io lo illumini.

Concludo, proponendo che la discussione di questa proposta di legge sia rimessa a domani.

Una voce. A mercoledì.

CAVAGNARI. Ho detto: a domani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Celesia. Ne ha facoltà.

CELESIA. Mi permetto di far considerare all'onorevole ministro Sacchi che noi abbiamo salutato questo disegno di legge e più ancora la sua fissazione per la discussione di questa mattina, come il mezzo di por termine a una serie di gravi ingiustizie e di iniquità, che sotto l'ombra di una legge non studiata si commettono ogni giorno, specialmente nelle nostre regioni dove ancora non è attuato il nuovo catasto.

Se oggi l'onorevole Sacchi ci chiede che la discussione di questa legge venga rimessa ad un giorno fisso, prossimo, certamente non saremo noi che ci opporremo a questa proposta; ma purchè il differimento sia alla prossima seduta mattutina.

Noi non potremmo in altro modo consentire al differimento di una proposta di legge, che mira a porre termine a uno stato di cose intollerabile. Io non entro nel merito, ma dico «intollerabile», perchè già così venne riconosciuta da alcune parole del precedente ministro dei lavori pubblici, perchè questa ingiustizia di avere esteso il provvedimento della legge di Napoli ad altre regioni e ad altre circostanze di fatto, venne già riconosciuta dalla Camera in occasione della legge del 1909. Venne esclusa per Messina.

Io non voglio entrare nel merito per non meritarmi i richiami del Presidente e del Governo: mi appello soltanto al parere del collega onorevole Gallino, il quale sa di quanta urgenza sia questo progetto per Genova, per la Liguria, per il Veneto e per altre regioni d'Italia.

Quindi, a condizione che l'onorevole Sacchi voglia egli stesso fissare una delle prossime sedute mattutine, io consento al differimento della discussione di questa proposta di legge: altrimenti insisto perchè essa venga discussa questa mattina.

PRESIDENTE. L'onorevole Frugoni ha chiesto di parlare in favore della sospensiva. Ne ha facoltà.

FRUGONI. Parlo in favore della sospensiva, perchè credo che il voler discutere oggi questa proposta di legge sarebbe pregiudicare una grave questione...

Voci. E allora perchè l'hanno inscritta nell'ordine del giorno?

FRUGONI. Discutere sulla sospensione dell'articolo 77 della legge ferroviaria, che implica l'applicazione degli articoli 12 e 13 della legge per Napoli, soltanto in quelle provincie che non hanno un catasto fatto a base di reddito imponibile, vorrebbe dire estendere l'applicazione degli articoli 12 e 13 della legge di Napoli a tutti gli altri casi di concessioni ferroviarie.

Ora è opportuno invece esaminare se questi articoli 12 e 13 della legge di Napoli possano essere effettivamente applicati in altre condizioni, e specialmente se possano applicarsi quando non si tratti di espropriazione di un immobile intero, ma di parte di un immobile.

CELESIA. Ma questo è parlare in merito!